

VareseNews

Acquistare equo e solidale può cambiare il mondo, parola di “Garabombo”

Pubblicato: Giovedì 22 Dicembre 2022



L’hanno chiamata “**Garabombo**” come il **comunero** che anima le narrazioni dello scrittore e poeta peruviano **Manuel Scorza**, in Italia pubblicato da Feltrinelli. È una cooperativa, associata a Confcooperative Insubria, composta da **8 botteghe del commercio equo e solidale** presenti e **attive nella provincia di Como**.

Il riferimento all’eroe di Scorza, un uomo che diventa invisibile quando presenta reclami all’autorità costituita, non è casuale. Il commercio equo nasce proprio per **combattere le ingiustizie sociali** e le **sperequazioni dei grandi produttori e delle multinazionali nei confronti dei piccoli contadini del sud del mondo** che producono caffè, the, banane, cacao, miele e canna da zucchero. Riconoscere a quei prodotti un prezzo equo e giusto che consenta alle comunità locali di vivere dignitosamente e di progredire è l’obiettivo principale del commercio equo e solidale.

«Noi acquistiamo da varie centrali – spiega **Gabriele Erba**, uno dei fondatori della cooperativa e volontario – ma tutti i prodotti del nostro circuito devono rispettare precisi criteri di sostenibilità, ambientali, sociali ed economici. Tutti i prodotti alimentari sono biologici perché soprattutto nelle coltivazioni tradizionali, le popolazioni autoctone non usano per tradizione pesticidi, diserbanti e più in generale la chimica».

GIUSTO PREZZO E PROGRESSO

Il commercio equo è diffuso da molti anni in Europa, soprattutto nel nord del Vecchio Continente, con

varie declinazioni rispetto agli obiettivi di fondo. Il comun denominatore è **l'eliminazione dello sfruttamento del lavoro delle popolazioni più povere e il riconoscimento di un giusto prezzo dei loro prodotti**. «I piccoli produttori – continua Erba – si costituiscono in cooperativa e una parte del ricavato va alla comunità che a sua volta lo reinveste in opere e iniziative di utilità sociale, ovvero scuole, ospedali, dispensari e servizi che tutta la comunità può utilizzare».

Non si finanziano dunque progetti singoli, bensì solo progetti di comunità.

UN NOME UNA GARANZIA

Le otto botteghe che costituiscono **Garabombo** hanno nomi che in alcuni casi richiamano le popolazioni del Sud e Centro America, eroi nelle battaglie contro il latifondo e località con produzioni tipiche o anche i valori che sostengono: la bottega di **Xapurì** di Lentate sul Seveso, Garabombo di Como, **Encuentro** di Lurate Caccivio, **Carovana del sale** di Mariano Comense, **Mondo equo** di Guanzate, **Roba dell'altro mondo** di Lomazzo, **ConSenso** di Cesano Maderno, **Il Ponte** di Cantù. Negli ultimi anni il commercio equo e solidale ha ampliato la gamma con i prodotti che vengono fatti da cooperative sociali italiane o europee che hanno un'alta rilevanza etica e sociale. Come i prodotti alimentari di Libera, le produzioni realizzate nel carcere di Bollate dalla Banda biscotti, Borseggi e Artisti dentro, le marmellate ai frutti di bosco confezionate da una **cooperativa bosniaca formata da donne** appartenenti a diversi gruppi etnici.

I NUMERI DEL COMMERCIO EQUO

Secondo l'ultimo rapporto annuale stilato da Equo e garantito, organizzazione nazionale di rappresentanza delle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale e membro di WFTO – World Fair Trade Organization (Organizzazione mondiale del Commercio Equo e Solidale), il 2021 ha visto coinvolti in questo tipo di commercio **28792 persone in qualità di soci e socie** di organizzazioni, **3465 volontari** e **492 lavoratori dipendenti**. I ricavi sono stati pari a **61 milioni di euro**, di cui **l'83% è il ricavato dai prodotti di commercio equo e solidale** mentre **l'11% dalla vendita di prodotti di economia solidale**.

«Garabombo dà lavoro a otto persone stipendiate – conclude Erba -. E poi c'è tutto il lavoro determinante dei volontari. Le vendite delle botteghe si concentrano soprattutto nel periodo natalizio con un'offerta di qualità fatta di cesti e composizioni di prodotti biologici, tra cui quello con frutti esotici. E poi cioccolata, caffè, tisane, the e tanti altri prodotti. Ma ciò che conta sono i valori di questa attività che si trasmettono di generazione in generazione. Un insieme di principi per **riscoprire un mondo che abbia al centro la dignità dell'uomo, la giustizia economica e sociale e la solidarietà nelle relazioni umane**».

(nella foto il consiglio dell'associazione Xapurì di Lentate sul Seveso, una delle 8 cooperative che fanno parte di Garabombo. Gabriele Erba è il terzo da sinistra)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it